

2016

## PIANO DELLA SICUREZZA

***Modifica di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rottami metallici (ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/06)***

### **Committente**

METALMARCA SRL

SEDE IMPIANTO: Via Risorgimento 12 – Salgareda (TV)

SEDE LEGALE: Via della Libertà 26 – Silea (TV)

### **Estensore**

STUDIO ECOTEST SRL – Via Borromeo 18, Rubano (PD)

Per la parte AMBIENTALE

STUDIO TECNICO BONORA – Via Provinciale Ovest 54, Salgareda (TV)

Per la parte TECNICA/EDILIZIA

Novembre 2016



**INDICE**

1.	PREMESSA.....	3
2.	CONTESTO AMBIENTALE.....	4
3.	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA.....	4
4.	DEFINIZIONI.....	5
4.1	Classificazione dell'emergenza.....	6
4.2	Numeri di emergenza.....	6
5.	RESPONSABILITA'.....	7
6.	SCENARI INCIDENTALI IPOTIZZABILI.....	7
7.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	10

## **1. PREMESSA**

Il presente documento ha lo scopo di descrivere le procedure da adottare nel caso in cui si verifichi un incidente grave che si estenda oltre il perimetro esterno dell'impianto della ditta METALMARCA SRL, ubicato in via Risorgimento lungo la strada provinciale SP 66.

Il piano di sicurezza ha lo scopo di fornire le linee guida comportamentali e procedurali necessarie per contenere e dominare le situazioni di pericolo, tutelare la salute del personale dell'impianto e della popolazione limitrofa, eliminare o minimizzare i danni all'ambiente e alle attrezzature ed evitare che incidenti, anche di lieve entità, si aggravino.

A tal fine fornisce le istruzioni necessarie per una corretta gestione degli scenari incidentali ipotizzabili e determina le sequenze di azioni ritenute idonee per affrontare le situazioni di emergenza quali: corretta diramazione dell'allarme, tutela ed evacuazione del personale e della popolazione limitrofa, confinamento dell'incidente, protezione dei beni immobili degli impianti e delle attrezzature.

Il piano di sicurezza è accessibile agli interessati e verificabile da parte delle Autorità Comunali e di quelle che esercitano la vigilanza (L.R. 3/2000, comma 2 art. 22, lettera d).

## 2. CONTESTO AMBIENTALE

L'area in cui sorge l'impianto è sita in Via Risorgimento 16, catastalmente identificata al foglio 21, mappali 362-363-360 e parte del 361 del N.C.T. del Comune di Salgareda.

I confini del lotto di interesse sono così identificati:

- **NORD:** Via Risorgimento (SP 66) e Zona Industriale di Salgareda;
- **SUD:** Terreno agricolo di proprietà del sig. Rizzo Fabrizio;
- **EST:** Azienda agricola Sandre;
- **OVEST:** Terreno agricolo di altra proprietà.

Il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto risulta quello di un'area agricola, caratterizzata da abitati sparsi e terreni ad uso soprattutto seminativo. A nord dell'impianto e in direzione nord est sorgono le aree industriali e artigianali di Campodipietra e Salgareda.

L'area in cui sorge l'impianto è individuata in Zona 3 dalla classificazione sismica dei Comuni del Veneto, approvata il 3/12/2003 dal Consiglio Regionale del Veneto.

L'area non è soggetta ad alluvioni, infatti la zona non ha mai sofferto condizioni di allagamento, trombe d'aria, uragani, salvo casi eccezionali. Il terreno è pianeggiante e regolare. Nel passato non si sono verificati episodi gravi di danni a cose o persone dovuti da eventi meteorologici nelle zone adiacenti lo stabilimento.

L'accesso all'impianto avverrà attraverso la viabilità comunale prevista per la zona industriale, appositamente realizzata per supportare il transito dei mezzi pesanti.

## 3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

### **OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI DI METALLI FERROSI E NON FERROSI**

I rifiuti costituiti da metalli (ferrosi e non ferrosi) saranno sottoposti alla stessa identica attività autorizzata allo stato attuale. Una volta conferiti in impianto saranno scaricati in cumuli nelle apposite aree e potranno essere sottoposti alle seguenti attività di recupero (di cui all'allegato C parte IV del D.lgs. 152/06):

- R13 inteso come stoccaggio dei rifiuti in attesa di trattamento;
- R12, pretrattamento dei rifiuti, inteso sia come selezione/cernita per eliminare eventuali materiali non conformi (ottenendo così ancora rifiuto classificato con il rispettivo codice CER 1912XX, da sottoporre a successivo trattamento presso lo stesso impianto o presso altri impianti autorizzati) sia come separazione/suddivisione in partite omogenee di rifiuto (ottenendo così ancora rifiuto classificato con il rispettivo codice CER 1912XX da sottoporre a successivo trattamento presso lo stesso impianto o presso altri impianti autorizzati);

- R4 inteso come taglio/riduzione volumetrica a mezzo di cesoia a trancia idraulica o di pressa-cesoia (per ottenere materiale che ha perso la qualifica di rifiuto – EoW);

Come previsto dall'art. 184-ter, comma 2, l'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti, per verificare se soddisfano i criteri per essere classificati come non rifiuti.

#### **OPERAZIONI DI RECUPERO SUI RAEE (CER 160214, 160216 E 200136)**

Per i rifiuti costituiti da RAEE NON PERICOLOSI, attualmente gestiti solo con lo stoccaggio R13, si chiede di essere autorizzati anche allo smontaggio (R12) ed eventuale recupero delle frazioni metalliche (R4) per ottenere rispettivamente rifiuti classificati con CER 1912.. e materiale che ha perso la qualifica di rifiuto. Si precisa che nella Tav. 4 è presente apposita area dedicata alla gestione dei codici suddetti, come previsto dalla normativa RAEE.

#### **OPERAZIONI DI RECUPERO SU RIFIUTI COSTITUITI DA LEGNO, PLASTICA, VETRO, IMBALLAGGI, INERTI)**

Per i rifiuti di cui alla tabella 1 si richiede di poter effettuare le seguenti operazioni di recupero (di cui all'allegato C parte IV del D.lgs. 152/06):

- R13 inteso come stoccaggio dei rifiuti in attesa che gli stessi siano conferiti presso impianti autorizzati al loro trattamento.

Tutta l'area in cui si svolgono le attività è pavimentata in cls e dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento, che vengono scaricate in un fossato privato lungo il lato est dell'impianto.

## **4. DEFINIZIONI**

**Normale orario di lavoro:** attività svolta durante il turno previsto.

**Personale interno:** lavoratori dipendenti della ditta che esercita l'attività, impiegati normalmente nell'insediamento e che, in quanto tali, hanno conoscenza dei rischi, dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature presenti nelle aree.

**Personale esterno:** lavoratori, autonomi e/o dipendenti, impiegati e/o presenti temporaneamente nell'insediamento che hanno una conoscenza limitata dei rischi, dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature presenti nelle aree.

**Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.):** qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro o le emergenze, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

**Evento pericoloso:** un evento con la potenzialità di creare un danno.

Situazione di emergenza: ogni situazione anomala causata da un evento pericoloso.

**Piano di Emergenza:** l'insieme delle norme comportamentali e delle modalità operative che devono essere attivate al fine di fronteggiare il verificarsi di un evento pericoloso.

**Evacuazione:** l'operazione che consente l'abbandono di un'area in condizioni di sicurezza.

**Punti di Raccolta:** le aree con caratteristiche di luogo sicuro ubicate in prossimità delle vie di uscita del Sito.

**Cessato allarme:** situazione di rientro alla normalità.

#### 4.1 CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Le condizioni di emergenza ed i conseguenti livelli di evacuazione sono classificati in funzione della gravità degli eventi pericolosi che li generano.

**Livello I:** qualora si presenti una situazione di pericolo che si ritiene possa essere controllata ed eliminata con i mezzi presenti nello Stabilimento.

Una condizione di emergenza di Livello I può comportare l'evacuazione dell'area interessata dall'evento pericoloso;

**Livello II:** qualora si presenti una situazione di pericolo che si ritiene non possa essere controllata ed eliminata con i mezzi presenti nello Stabilimento e richiede, l'intervento di Enti esterni (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ecc.).

Una condizione di emergenza di Livello II può comportare l'evacuazione dell'intero Sito e della popolazione limitrofa.

Nel presente documento vengono pianificate per quanto possibile ed ipotizzabile, le emergenze di livello II.

#### 4.2 NUMERI DI EMERGENZA

NOMINATIVO	N.° TELEFONICO
VIGILI DEL FUOCO	115
COMANDO DI POLIZIA	113
SOCCORSO SANITARIO	118
CARABINIERI	112
POLIZIA LOCALE SALGAREDA	0422-747397

## 5. RESPONSABILITA'

### **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)**

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve individuare le attività necessarie per la prevenzione e protezione dai rischi professionali nei luoghi di lavoro.

### **Responsabile Gestione dell'Emergenza (R.G.E.)**

Ha il massimo livello decisionale durante l'emergenza, opera sul campo, conosce gli aspetti operativi e logistici dell'azienda.

Il suo compito è quello di:

- Valutare l'entità dell'emergenza e decidere la strategia dell'intervento;
- Disporre l'eventuale richiesta di intervento di strutture esterne;
- Applicare le procedure di emergenza stabilite;
- Coordinare il primo intervento con la Squadra di Pronto Intervento fino all'arrivo delle strutture esterne di pronto soccorso, alle quali poi fornisce il necessario supporto;
- Provvedere all'organizzazione logistica;
- Decretare la fine dell'emergenza.

### **Squadra di Pronto Intervento (S.P.I.)**

La Squadra di Pronto Intervento è composta da personale dello stabilimento, adeguatamente formato che, in caso di emergenza deve:

- Attuare le misure di soccorso in caso di incidenti e danni ambientali;
- Aiutare le persone coinvolte nell'incidente;
- Mettere in sicurezza i reparti e gli impianti;
- Prestare le prime cure sanitarie al personale infortunato.

## 6. SCENARI INCIDENTALI IPOTIZZABILI

Gli eventi pericolosi valutati nel presente Piano di Sicurezza sono stati individuati e suddivisi in eventi che possono essere originati da diverse tipologie di incidente, quali: incendio, allagamento, trombe d'aria.

### **INCENDIO**

Questo tipo di rischio è dato dalla probabilità che tre elementi agiscano in concomitanza per dare origine al fuoco: il comburente, il combustibile e l'innesco.

Nell'impianto il comburente ed il combustibile sono sempre presenti. Durante il giorno l'innesco può essere provocato da alcune attività, ovvero il transito di autoveicoli, adibiti a trasporto materiali; il calore del sole estivo ed altri improbabili incidenti dovuti all'imperizia ed incuria degli operatori o dei frequentatori dell'impianto.

Durante la notte diminuisce la probabilità che si verifichi l'innescò, salvo casi eccezionali quali il dolo.

L'incendio in un sito produttivo come quello oggetto del presente piano può essere innescato dal materiale combustibile presente (rifiuti costituiti da carta, plastica, legno e pneumatici), comunque in quantità molto ridotte (si veda relazione tecnica di progetto).

### **Area di possibile origine**

Un incendio all'interno dell'insediamento produttivo può avere come punto di origine i depositi di rifiuti combustibili, anomalie nel funzionamento dell'impianto elettrico a servizio del piazzale, la cisterna di carburante ecc ...

Si precisa comunque che, in considerazione delle tipologie e dei quantitativi di materiale combustibile in deposito, il rischio d'incendio è molto basso. Il materiale presente nel piazzale è per più del 90% costituito da ferro e metalli ferrosi.

### **Possibili conseguenze**

I prodotti di un eventuale incendio che dovesse innescarsi presso l'impianto consistono in fumo nero contenente particolato, gas da combustione e forte irraggiamento termico.

I prodotti di un eventuale incendio si potrebbero propagare in tutte le direzioni, mentre la possibilità di propagare dell'incendio è remota, grazie all'organizzazione dei depositi di materiale combustibile che avviene all'interno di cassoni .

### **Modalità di intervento**

Gli interventi attuabili volti a prevenire eventuali incendi riguardano la diminuzione della probabilità che comburente, combustibile ed innescò possano reagire insieme.

A tal fine gli accorgimenti messi in atto dalla ditta sono la razionalizzazione degli spazi nell'impianto e la sensibilizzazione del personale lavoratore anche attraverso adeguata formazione.

Nel caso in cui si verifichi l'innescò di un incendio le modalità di intervento saranno le seguenti:

- Il responsabile della gestione delle emergenze

- 1) dà il via agli interventi della squadra di pronto intervento;
- 2) telefona agli enti e le persone riportate nella tabella dei numeri di emergenza, avvisando fin da subito la polizia stradale e i vigili del fuoco.

- La squadra di pronto intervento, si dota di tutti i mezzi di protezione e quindi

- 3) una parte si occupa di allertare il personale presente nell'impianto, gli occupanti delle vicine attività produttive esistenti e si adopererà per bloccare l'accesso di altre persone alla zona interessata dall'incendio.
- 4) la restante parte della squadra di pronto intervento nell'attesa dell'intervento da parte dei VVFF si occuperà di domare o circoscrivere le fiamme usando i mezzi di spegnimento in dotazione all'impianto.



## **ALLAGAMENTO**

Considerando che la zona dove è ubicato l'impianto non è soggetta ad alluvioni e/o allagamenti, il verificarsi di un allagamento potrebbe essere riconducibile al verificarsi di una forte precipitazione tale da saturare la capacità di deflusso delle acque nell'impianto.

### **Area di possibile origine**

Una forte precipitazione coinvolgerebbe tutto l'insediamento produttivo.

Il verificarsi di un allagamento potrebbe essere causato da una situazione di ingorgo nei pozzetti e nelle tubature dell'impianto di raccolta delle acque o il verificarsi di una consistente precipitazione, superiore alla capacità di deflusso della rete stessa.

### **Possibili conseguenze**

Quello che consegue ad un allagamento in un insediamento produttivo come quello in questione è la possibile dispersione di materiali presenti nel piazzale. Si osserva però che il materiale depositato in cumuli è costituito da rifiuti solidi pesanti (ferro e metalli) e pertanto difficilmente spostabili dall'acqua. I pochi rifiuti presenti che potrebbero essere trasportati via (carta, plastica, legno e pneumatici) sono contenuti in cassoni).

La presenza di una rete di raccolta delle acque adeguatamente dimensionata e, soprattutto, di un bacino di laminazione dimensionato con il Consorzio di Bonifica competente, garantiscono delle conseguenze limitate in caso di allagamento.

### **Modalità di intervento**

La prima misura adottata per prevenire inondazioni riguarda la pianificazione della manutenzione e pulizia della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale.

Nella remota eventualità che si dovesse realizzare un allagamento, il responsabile della gestione delle emergenze procederà dando l'avviso ai pompieri ed alla polizia stradale, in relazione all'entità dell'evento. Successivamente organizzerà la squadra per la gestione delle emergenze affinché, in attesa dell'arrivo delle autorità competenti, provveda a segnalare l'allagamento ai mezzi in arrivo ed eventualmente ad interdire il traffico qualora l'acqua dovesse superare i 30/40 cm.

Una volta rientrata l'emergenza, la ditta provvederà ad effettuare la pulizia delle aree pubbliche ove si sono depositati materiali trasportati dall'acqua fuori dall'impianto.

## **TROMBE D'ARIA E VENTI DI NOTEVOLE INTENSITA'**

La formazione di trombe d'aria avviene soprattutto a causa di forti venti che si possono creare in stagioni particolarmente calde, che a volte arrivano a soffiare oltre i 100 Km/h. La zona in cui si trova l'insediamento produttivo non è soggetta a questo tipo di eventi, anche se negli anni si sono verificati fenomeni analoghi a carattere eccezionale.

Risulta molto più probabile l'instaurarsi di condizioni ventose, durante tutto il periodo dell'anno. Considerata la natura del materiale presente (rifiuti solidi di ferro e metalli) si ritiene che l'eventuale

verificarsi di trombe d'aria non comporti conseguenze significative e per le quali sia necessario prevedere una gestione.

## 7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il piano è stato redatto dopo un'analisi accurata dell'impianto, dell'attività svolta, della normativa vigente e degli standard di buona tecnica. Si citano in particolare: la **Legge Regionale 3/2000**; il **Decreto Legislativo 81/2008 e ss.mm.ii.**, il **D.P.R. 151/2011** e tutta la normativa di prevenzione incendi.

Salgareda, 30/11/2016

Il Datore di Lavoro

**METALMARCA s.r.l.**  
Viale della Libertà, 86 - 31057 SILEA (TV)  
C.F. - P.I. - Reg. Impr.: 03829620263  
Tel. 0422.744052 - Fax 0422.804782  
E-mail: info@metalmarca.it  
Luogo destinat.: Via Risorgimento, 12  
31040 SALGAREDA (TV)

